

Foto di Larry W. Smith/Ansa-Epa



Usa, un tornado colpisce il Missouri: 89 vittime nella città di Joplin

Un tornado ha devastato Joplin, cittadina nel Missouri americano, causando almeno 89 morti secondo l'ultimo bilancio fornito dalle autorità: «Direi che il 75% della città è virtualmente andato», ha detto Kathy Dennis, della Croce rossa Usa. Il tornado è arrivato con una ondata di maltempo che ha

spazzato tutto il Midwest ieri, e causato numerosi problemi dal Wisconsin al Texas. Il Tornado ha colpito anche un ospedale, costringendo le autorità sanitarie a trasferire i pazienti in strada. Il mese scorso un'altra serie di tornado si era abbattuta nel Midwest e nel Sud degli Stati Uniti causando 342 morti.

→ **Irlanda prima tappa** A Londra oggi il presidente degli Stati Uniti sarà ricevuto dalla regina

→ **Accolto con entusiasmo** nel paesino da cui un suo antenato partì per l'America

Fra birra e canti gaelici l'esordio europeo di Obama

«*Is feider linn*», ovvero «Yes we can» in gaelico. Così Barack Obama conclude il suo discorso a Dublino, prima tappa del suo lungo tour europeo. Oggi tappa a Londra dove sarà ospite della Regina

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

«Sono Barack Obama, degli Obama da Moneygall e sono tornato a casa per ritrovare quello che si è perso lungo la strada». Un viaggio nella memoria, un ritorno a casa. La casa di un suo avo. Il presidente americano Barack Obama esordi-

sce così sul palco del College Green di Dublino, dove è accompagnato dalla First Lady Michelle e dal *Taoiseach* (primo ministro) Edna Kelly. In gaelico Obama dice: «Sono contento di essere in Irlanda». Ad ascoltarlo, tra imponenti misure di sicurezza, ci sono 25mila persone. Obama definisce Chicago, città dalla quale proviene, «la capitale irlandese del Midwest».

RITORNO A CASA

«Ci sentiamo veramente a casa qui», ripete Obama al fianco della moglie Michelle. «Sono venuto qui per riaffermare i nostri legami di storia, di amicizia» mette in evidenza il presi-

dente Usa, precisando che «mai una nazione così piccola ha ispirato così tanto. È nei periodi di grandi sfide e di grandi cambiamenti che ci ricordiamo chi siamo veramente. Noi, americani e irlandesi, siamo gente che non smette mai di credere in un futuro più brillante». Obama conclude il suo discorso sul palco del College Green con il suo slogan «Yes we can» ma pronunciato in gaelico. «*Is feider linn*», dice Obama, ovvero «Yes we can».

«Obama l'irlandese», come da molti è ribattezzato, sulle tracce dei suoi avi porta omaggio a Moneygall, piccola cittadina a 85 miglia da Dublino da dove uno dei suoi trisavoli,

Falmouth Kearney, è partito nel 1850 sulla rotta che lo ha portato negli Stati Uniti. Ad attendere il presidente Usa centinaia di persone, Moneygall ne conta 300, facciate delle case ridipinte a nuovo per l'occasione, striscioni di benvenuto («*Failte Obama*», «Benvenuto Obama») e bandierine americane agitate a festa. E anche una pinta di birra che il presidente e la first lady, si concedono all'Ollie Haye's bar, tappezzato di foto di Obama e con una maglietta incorniciata con la scritta «Obama's Irish pub». Una Guinness «deliziosa». Sapete ho bevuto la mia prima Guinness quando ero in viaggio per l'Afghanistan, durante uno stop allo